

A cura di Germano Beringheli – Luciano Caprile - Elena Di Florio

Gianni Carrea prosegue nelle sue mostre concentrandole nei periodi in cui non si aggira nelle savane alla ricerca d'ispirazione per i suoi quadri che rischiano purtroppo di diventare la prova storica della fauna africana se essa non sarà meglio salvaguardata.

La cortese sagacia dell'Assessore alla cultura e l'importanza dei curatori hanno indotto Carrea ad un generoso sforzo di allestimento che unisce una grande quantità di opere al fatto che esse rappresentano tutte le ultime fasi della creatività di un artista che un tempo sarebbe stato liquidato con il termine piuttosto riduttivo di "animalista" quando invece i suoi lavori rappresentano il respiro lungo e profondo del continente africano e delle sue genti che nelle loro espressioni di fede hanno tributato un profondo rispetto, magico o apotropaico che fosse, verso gli animali, considerati espressioni di forza, di coraggio e di continuità della vita.

Carrea non solo ama gli animali del suo zoo personale, ma li rispetta profondamente quasi fossero creature vive. Del resto non si possono frequentare per anni le genti africane senza provare nei loro confronti un senso di ammirazione per la capacità di vivere senza tempo, testimoni perenni ed eredi in parte inconsapevoli di grandi ed illustri civiltà e di opere d'arte non solo straordinarie ma dotate di un profondo vitalismo animale perché in molte espressioni dell'animismo sopravvissuto ai tempi e alla colonizzazione, quella politica e ancor più quella religiosa, l'africano si pone di fronte all'animale come ad un suo pari e sa che esso ha un'anima che vive nell'immenso afflato di una terra che ha per confine solo il cielo.

Credo che il maggior elogio che si possa fare a Carrea per gli elementi contenutistici del suo lavoro consista nel riconoscere che egli guarda ai suoi soggetti con lo spirito di un Masai, di un Herero, di un Bantu.

[Aldo Maria Pero, Dicembre 2011]

COMUNICATO STAMPA

Municipio II Genova Centro Ovest, Assessorato alla Persona Cultura TempoLibero

Presenta la Mostra Pittorica

Impressioni d'Africa

i dipinti di Gianni Carrea

a cura di Elena Di Florio, Germano Beringheli e Luciano Caprile

Dal 3 al 17 dicembre 2011

Centro Civico "Buranello"

Via Daste 8 e Via Buranello 1 – 16149 Sampierdarena

Inaugurazione Sabato 3 dicembre 2011 alle ore 17,00

orari: dalle 9 alle 12 e 15-18 tutti giorni (escluse domenica e festività)

Informazioni: Centro Civico "Buranello" 010.6598101

E-mail: ccburanello@comune.genova.it
municipio2manifestazioni@comune.genova.it

Dal prossimo 3 dicembre e fino al 17 dello stesso mese il Centro Civico "Buranello" di Sampierdarena ospiterà, nei suoi ampi e accoglienti locali, la mostra personale "*Impressioni d'Africa*" di

Gianni Carrea (60 opere e due filmati in DVD).

Il pittore genovese – del cui lavoro hanno parlato alcuni qualificati critici italiani – è artista a tutto tondo che, nelle sue opere, ha sempre affrontato e messo a fuoco immagini della realtà africana che si collocano ben oltre un freddo *iperrealismo*.

La "vera" Africa, con la quale, attraverso safari fotografici, l'artista è venuto direttamente a contatto *sul posto*, è quella della Tanzania e del Kenya e la sua *elaborazione* pittorica si fonda e riprende dettagli colti dall'occhio che non si limita a vedere, ma sa guardare a fondo, penetrando nello sguardo di animali e persone.

Carrea, infatti, indaga in profondità e sa afferrare e riproporre sulla tela in tutta sincerità espressioni, gesti e atteggiamenti di animali e personaggi ritratti a Masai Mara, Samburu, lago Nakuru, lago Bogoria, lago Baringo, lago Turkana, Amboseli, Tsavo, Tarangire, lago Manyara, Ngorongoro e Serengeti e li ritrae, pittoricamente, con inusitata e dettagliata capacità formale. La mostra è presentata in catalogo dall'Assessore alla Persona Cultura Tempo Libero del Centro Ovest, Elena Di Florio, e dai critici Germano Beringheli, Luciano Caprile e Aldo Maria Pero.

[Scarica l'invito](#)

[Scarica il Depliant](#)